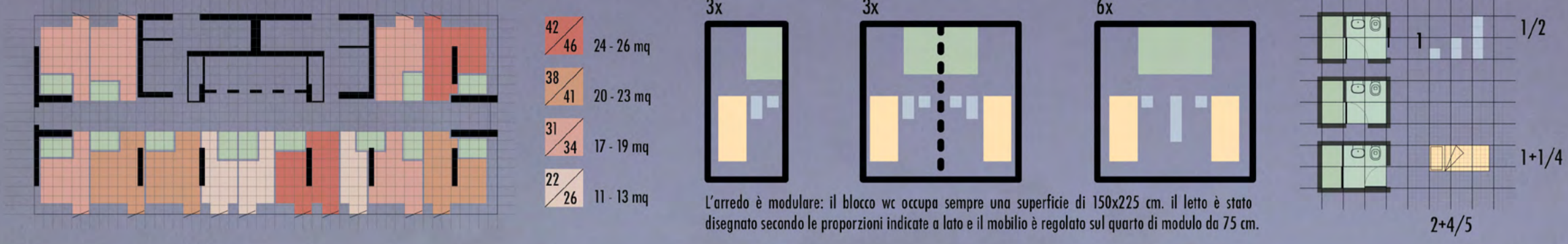
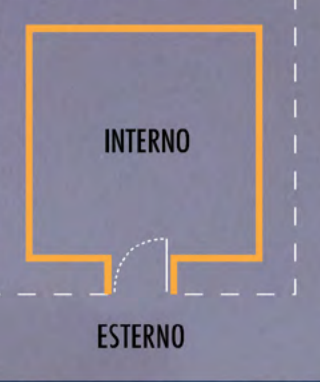


La scomposizione definitiva degli ambienti è la seguente: ne sono derivati 4 range di metratura e tre tipologie di stanza: singola, ibrida doppia con partizione e bagno con due accessi e doppia. Ogni piano contiene 23 detenuti e gli spazi di distribuzione rimangono nella fascia centrale.



Ogni cellula è da un colore diverso, visibile dall'esterno. L'alternanza dei colori e delle aperture movimento il prospetto secondo la maglia degli infissi, senza intaccarlo direttamente. L'involucro della cellula si apre in corrispondenza delle vetrate apribili esistenti tramite dei "bow-window" che intercettano il sovrano e permettono illuminazione e ventilazione naturale.



Da sinistra a destra: Cellula doppia - tutti gli elementi di arredo presenti nell'edificio sono disegnati su misura e prodotti dai detenuti all'interno del laboratorio di falegnameria; Cellula singola - la parte inferiore dell'imbotte in policarbonato è estraibile e diventa una scrivania. Un sistema di chiusura a libro permette di schermare la porzione vetrata dalla radiazione solare diretta, mentre una tenda avvolgibile posizionata tra i due involucri trasparenti consente il totale oscuramento degli ambienti; Cellula doppia ad uso singolo - una partizione a libro ed il wc con doppio ingresso consentono un livello di privacy paragonabile ad una cella singola. A lato: vista complessiva notturna. In basso: dettaglio della facciata.

**CRITERIO DI SCELTA DELLE TINTE CROMATICHE**

I colori in facciata individuano le singole cellule che compongono l'edificio e sono stati scelti campionando alcuni quadri appartenenti al periodo felice di Van Gogh, su esempio della teoria applicata al progetto dell'ospedale psichiatrico disegnato dallo studio BIG a Helsingør (Danimarca) nel 2011. Lo studio sui colori ne dimostra l'efficacia terapeutica e la trasmissione di stati d'animo differenti a seconda della cromia utilizzata. Per equilibrare la resa finale sono stati scelti tre toni caldi e tre freddi; i diversi ambienti, quindi, sono caratterizzati dal colore, che ritorna nel policarbonato alveolare che chiude la cellula sul lato parallelo alla vetrata del curtain-wall e individua, nelle celle, il volume corrispondente ai servizi igienici. Tutti i piani sono trattati con i colori, modulati sulla dimensione dei singoli ambienti; dall'esterno è possibile percepire la dimensione della cellula, maggiore in corrispondenza dei laboratori e dei piani inferiori, minori quando individuano la singola cellula abitativa. L'uso di cromatismi serve anche a sradicare lo stereotipo del carcere quale luogo oppressivo, grigio e cupo.

